

PARROCCHIA SANTA MARIA
Sant'Angelo di Brolo

Incontriamoci

4 Mercoledì ore 16.30 **FESTA DELLA PRIMA RICONCILIAZIONE** (*Santa Maria*).

6 Venerdì Pio esercizio della VIA CRUCIS

Ore 16.00 chiesa "Addolorata" (Casa di Riposo).

Ore 18.00 chiesa "Santa Maria".

13 Venerdì Pio esercizio della VIA CRUCIS

Ore 16.00 chiesa "Addolorata" (Casa di Riposo).

VIA CRUCIS NEI QUARTIERI

Ore 16.30 Raduno presso il campetto (*San Carlo*).

Conclusione nella chiesa "San Carlo".

19 Giovedì **SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE**

ore 8.00 – 11.00: Santa Messa

ore 16.00: Processione

Al termine della processione: Santa Messa

20 Venerdì Pio esercizio della VIA CRUCIS

Ore 16.00 chiesa "Addolorata" (Casa di Riposo).

VIA CRUCIS NEI QUARTIERI (*Zona inferiore del paese*).

Ore 16.30 Raduno presso la chiesa "San Domenico".

Conclusione nella chiesa "Santa Maria".

25 Mercoledì **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE - SOLENNITÀ**

ore 8.00: Santa Messa

ore 16.00: Santa Messa in contrada "Nunziata"

26 Giovedì ore 18.30 Adorazione Eucaristica Comunitaria.

27 Venerdì Pio esercizio della VIA CRUCIS

Ore 16.00 chiesa "Addolorata" (Casa di Riposo).

VIA CRUCIS NEI QUARTIERI

Ore 16.30 Raduno presso largo Altavilla.

Conclusione al Cimitero.



LETTERA ALLE FAMIGLIE

Marzo 2009

"PERDONA! CRESCE LA COMUNITÀ!"

Carissimi,

Ogni anno puntualmente ritorna la Quaresima e con essa l'incessante invito della Chiesa alla conversione per celebrare in modo autentico e fruttuoso la Pasqua. Non solo quella del prossimo Aprile, ma soprattutto la Pasqua definitiva, quando celebreremo l'incontro con Dio Padre nella gloria di Gesù, Maria e tutti i santi.

Così la Quaresima, come gli altri periodi particolari dell'anno liturgico, non resta chiusa nel breve periodo che il calendario le assegna, ma diviene il segno e la memoria di ciò che ogni battezzato e la comunità ecclesiale devono cercare di vivere e testimoniare ogni giorno in modo crescente.

Questo mese siamo invitati a crescere nella capacità di perdono per rafforzare i legami nella comunità. Non deve mancare l'impegno personale in questo senso. Ma non è sufficiente.

Abbiamo l'obbligo, infatti, di creare insieme le condizioni perché comunitariamente accogliamo e trasmettiamo questo preziosissimo dono. La "Settimana della Fraternità", alla quale insieme ci stiamo preparando, ci vuole proprio educare ad avere tutti la mentalità del perdono. L'unico modo per crescere come popolo di Dio.

Non fermiamoci, quindi, e andiamo avanti insieme!
Vi benedico di cuore tutti.

✠ **Ignazio Vescovo**

La Parola...con le parole

LA CHIESA É UNA COMUNITÀ CHE SI COSTRUISCE NELLA RICONCILIAZIONE FRATERNA

“Celebrando questo sacrificio di riconciliazione ...”

Queste parole che riascoltiamo ogni volta che celebriamo la Messa ci ricordano il senso più profondo della missione salvifica di Gesù. Tutte le divisioni causate dal peccato degli uomini, a partire da Adamo, Cristo, l'Unigenito Figlio di Dio, è venuto a risanarle mediante il sacrificio della croce. “Egli, infatti, è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione, cioè l'inimicizia... per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo per mezzo della croce”, così scrive S. Paolo nella lettera agli Efesini (2, 14-18). Noi siamo in pace con Dio e in pace con i fratelli, o meglio, abbiamo la concreta possibilità di essere in pace con Dio e i fratelli.

Questo vuol dire che le suddette parole della Messa, oltre che a ricordarci l'opera di Gesù, ci invita a fare anche la nostra parte affinché la salvezza non resti incompiuta. Questa parte non è affidata ai singoli semplicemente, ma prima di tutto all'insieme del popolo di Dio, cioè della Chiesa, la comunità dei battezzati.

Con la prima visita alle famiglie abbiamo iniziato nella nostra Parrocchia - e in altre sei - la preparazione di una speciale settimana da vivere in fraternità, da cui dare poi inizio ad un cammino di riconciliazione con Dio e il prossimo.

Con la seconda visita andremo a prendere l'impegno concreto di realizzare la Settimana della Fraternità, perché il tutto non resti solamente un pio desiderio, ma un concreto passo verso la riconciliazione che Dio opera e attende tra noi.

Prepariamoci insieme a questo evento di grazia con la preghiera.

Esperienze

LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'11 febbraio 2009, memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, la Chiesa ha celebrato la giornata mondiale del malato. Anche alla casa di riposo, alla presenza di molti ospiti, del Presidente Nicla Bonanno e di altri fedeli, si è celebrata la santa Messa, durante la quale P. Pippo Gaglio, parroco della Comunità, ha amministrato il sacramento degli infermi agli anziani della casa che lo hanno richiesto. È stato un momento commovente e molto significativo.

Sentiamo dalla viva voce di qualche anziano la loro esperienza!

Sono una donna di 93 anni, ospite della C.d.R. insieme a mia figlia di 79 anni da pochi mesi, la quale, su una carrozzina, necessita di essere accudita continuamente. Ho provato una sensazione bellissima quando ho ricevuto il sacramento degli infermi, per due motivi in particolare: uno perché l'ho ricevuto cosciente del significato e due perché lo ha ricevuto anche mia figlia. Per noi l'incontro con il Signore è stata una vera festa.

(ORIFICI M. CONCETTA)

Era la prima volta che partecipavo ad una simile celebrazione, non avevo mai ricevuto questo sacramento nella mia vita.

(NATOLI ROSINA)

Io, invece, avevo già ricevuto il sacramento all'età di 18 anni perché stavo per morire per una grave malattia dalla quale, poi mi sono ripresa.

(MARIELLA D'URSO)

A Ficarra, paese dal quale provengo, davano ogni anno il sacramento degli infermi. Anche io l'ho ricevuto ma non perché fossi ammalata.

(ANGELINA PIRAINO)

È stata una gioia per me ricevere il sacramento. Sono stata da sempre praticante ma nonostante gli impegni di lavoro trovavo sempre un attimo per andare in Chiesa a salutare il Signore.

(FRANCESCA CASELLA)

Ho ricevuto un'emozione forte nel ricevere il sacramento, inoltre è stato importante per me accompagnare Padre Gaglio nel portare l'unzione agli allettati.

(TINDARO PRUITI)

Importante per me è stato non solo ricevere il sacramento, momento indimenticabile, ma soprattutto le parole che Padre Pippo ha detto nell'omelia sul senso del dolore e di come affrontare la malattia e le fasi dolorose della vita.

(ROSARIA MERENDA)

Ho ricevuto a letto il sacramento dell'unzione, alla presenza della sig.ra Nicla e di altri anziani. Le parole di Padre Pippo sono state per me un grande conforto e verso il quale nutro una grande stima.

(MARIA ANTONIETTA TAVIANO)